Anno XLVI - N. 311

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono [illegible]

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 8 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

SI ANNUNCIA CHE LE TRUPPE BULGARE HANNO PRESO CIATALGIA

dopo un'altra sanguinosa battaglia di due giorni

Adrianopoli e Scutari serrate sempre più dal nemico assediante - I greci davanti Salonicco desolata

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sforzo disperato dei turchi per arrestare il nemico

PARIGI, 7. — *I giornali hanno da Costantinopoli: La domanda di mediazione delle potenze ha prodotto una duplice impressione sulla popolazione. Sembra ora che l'abbattimento dei giorni scorsi sia scomparso per dare posto alla fiducia e alla volontà di continuare la guerra.*

Il Journal *ha da Costantinopoli: Il trasferimento del quartiere generale di Nazim Pascià a Kademheui è confermato. Ciorlu è stata abbandonata in buon ordine. La destra dopo avere non soltanto affermato la sua posizione, ma anche guadagnato terreno, fu presa dallo scoraggiamento a causa della mancanza di viveri e si ritirò in disordine. Treni carichi di pane furono inviati da domenica sulla linea di Ciatalgia. I combattimenti devono continuare perchè continuano a giungere feriti.*

VIENNA, 7. — *Un dispaccio da Costantinopoli al* Lokal Anzeiger *dice. Risorge la speranza perchè reggimenti di buon assetto arrivano da tutte le parti. Le truppe hanno viveri, munizioni, cannoni, mitragliatrici. Il ministro turco ha dichiarato: «Ci batteremo fino all'ultimo».*

Nazim pascià ucciso dai soldati turchi

L'Echo de Paris *riceve per telegrafo senza fili da bordo dell'*Imperatul Trajan *nel Mar Nero in data cinque novembre:*

«Corre voce che Nazim Pascià sarebbe stato ucciso dai soldati turchi».

I ministri e i generali turchi decisero di continuare la guerra

PARIGI, 7. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio di Costantinopoli in data di ieri sera: «Il consiglio di guerra tenuto stassera alla Porta, ritenendo che la situazione non è affatto disperata decise di respingere qualsiasi intervento per la conclusione della pace non favorevole alla Turchia. Il consiglio dei ministri decise di continuare la guerra.*

I Giornali scrivono che in seguito alla risposta della Francia che l'intervento è impossibile e che soltanto si potrebbe discutere di una mediazione, la Porta diresse alle potenze una circolare dicente: «Colla nota di ieri l'altro la Porta non aveva affatto la intenzione di chiedere l'intervento delle Potenze, ma voleva soltanto sondare il terreno onde conoscere se le Potenze potrebbero fare una proposta per la cessazione delle ostilità.

Norandunghiam dette ieri le stesse spiegazioni all'ambasciatore francese.

Il Tanin *biasima la decisione del governo di chiedere la mediazione alle potenze. Dice che si sarebbe dovuto tentare la resistenza a Ciatalgia.*

La stampa invita le popolazioni a formare un corpo di difesa nazionale, perchè l'esito della mediazione delle potenze è ignoto e la salvezza della Turchia dipende dalla difesa di Ciatalgia. I giornali annunciano che la flotta greca è apparsa dinanzi ai Dardanelli e si allontanò dopo fatte alcune osservazioni (Stefani)

La rotta dei turchi a Ciorlu

SOFIA, 7. — *Il* Mir *è informato che la grande battaglia che i turchi hanno impegnato con le loro fodrze principali sotto il comando del ministro della guerra Nazim Pascià sulla linea Sarai-Ciorlu è terminata con la rotta dei turchi completamente schiacciati. Le truppe bulgare hanno riportato una nuova vittoria infliggendo al nemico perdite doppie di morti e di feriti di quella di Lule Burgas. L'esercito turco è fuggito in disordine in direzione di Catalgia. Il numero dei cannoni presi a Lule Burgas e Ciorlu supera il centinaio. Il numero dei prigionieri fatti a Ciorlu è di circa 2000.*

Le navi delle potenze al Bosforo

VIENNA, 7. — L'incrociatore *Ammiraglio Spaun* su domanda del ministro degli esteri ricevette per radiotelegramma l'ordine di dirigersi a Costantinopoli come terzo stazionario.

ODESSA, 7. — Il vapore *Saratoff* della flotta volontaria russa partirà per Costantinopoli con viveri per 2500 persone per un mese. L'incrociatore russo *Kogul* è arrivato a Costantinopoli.

Anche la Spagna manda una nave a Salonicco

ALGESIRAS, 7. — *L'incrociatore spagnuolo* Reina Regente *ricevette l'ordine di partire per Salonicco.*

L'assalto del campo trincerato di Ciatalgia

VIENNA, 7. — *Il corrispondente della* Reichspost *telegrafa dal quartiere generale del secondo corpo d'armata bulgaro in data sei corrente: «L'ala sinistra bulgara occupò, dopo accanito combattimento, l'altura all'est di Strandscha, respingendo l'ala destra turca nella regione di Borokos. I bulgari si avanzano con molti rinforzi verso Strandscha e Ienikeui per portare un grave colpo all'esercito turco, verso Ciatalgia al sud di Borokos. Il centro e l'ala destra dell'esercito bulgaro respingono la retroguardia turca battuta lungo la linea ferroviaria e intensifiano l'attacco sulle posizioni turche da tutte le due parti contro Ciatalgia. In questo modo sarebbe certo che questo campo trincerato turco cadrebbe presto.*

Dinanzi Adrianopoli i turchi cercano invano di rompere il cerchio bulgaro. I bulgari fanno spesso attacchi notturni nonostante i riflettori turchi.

Anche presso Karugiac, sulla riva destra della Maritza, si combatte quasi ogni giorno. Il bombardamento continua. La resistenza della guarnigione sembra quasi vinta. La caduta della fortezza di Adrianopoli sarebbe imminente.

La nuova disfatta dei turchi cacciati dalle posizioni di Ciatalgia

COLONIA, 7. — LA «KOELNISCHE ZEITUNG» PUBBLICA UNA INFORMAZIONE DA SOFIA. SECONDO CUI LA RESISTENZA DEI TURCHI E' DEFINITIVAMENTE SPEZZATA DOPO GLI ACCANITI COMBATTIMENTI DURATI DUE GIORNI. L'ESERCITO TURCO BATTUTO SAREBBE STATO CACCIATO DALLE POSIZIONI DI CIATALGIA. GRAN NUMERO DI BANDIERE SAREBBE CADUTO IN MANO DEI BULGARI.

Come abbiamo già detto il campo trincerato di Ciatalgia consisteva di una fronte di colline alte circa 200 metri, fiancheggiate da due grandi laghi e con numerosi acquitrini nei dintorni. Su questa fronte, lunga circa 25 chilometri, i turchi avevano eretto 30 ridotte e parecchie batterie con terrapieni, su due o tre linee. conforme lo permetteva la natura del suolo. I fianchi terminano sui due mari, e alla difesa, secondo i turchi, sarebbe bastato un esercito di soli 70.000 uomini. Nei circoli militari turchi Ciatalgia passava per una posizione inespugnabile.

"Adrianopoli può resistere contro 10 mila cannoni!" La frase del comandante turco

COSTANTINOPOLI, 7. — *Le comunicazioni delle poste e dei telegrafi sono ripristinate. I giornali pubblicano corrispondenze da Adrianopoli annuncianti combattimenti nella zona di Adrianopoli, con sortite della guarnigione. I bulgari avrebbero subito gravi perdite specie nei dintorni di Koiunlu, Ekmod, Ienikieu e Kadinkeui.*

Nel combattimento del 31 ottobre a El Bunar i turchi presero 48 furgoni di munizioni. I bulgari lanciarono nella città un proclama in cui dicono che dopo la caduta di Kirkilisse la resistenza della guarnigione era inutile e che Adrianopoli doveva capitolare. Il comandante di Adrianopoli ha pubblicato un proclama dicente che non bisogna credere al problema bulgaro, e che Adrianopoli può resistere contro 10.000 cannoni e centinaia di migliaia di soldati. Occorre solo che la popolazione si mantenga calma. Due soldati bulgari dell'esercito ottomano riconosciuti spie sono stati impiccati il 30ottobre ad Adrianopoli.

DIMOTIKA, 7. — *I bulgari indigeni hanno incendiato parecchi quartieri, quasi trecento villaggi del vilaiet di Adrianopoli sono stati abbandonati dagli abitanti.*

I corrispondenti esteri al campo turco menati in giro dal bey che li sorveglia

PARIGI, 7. — Un corrispondente speciale ci ha inviato da Ciorlu il seguente dispaccio in data 31 ottobre (ritardato nella trasmissione): «Ieri alle 9 per consiglio di Vasthy bey montammo a cavallo per recarci al quartiere generale di Abdullah pascià. Per tutta la giornata incontrammo numerosi cavalieri, rifornimenti ed anche numerosi feriti tutti colpiti alla testa ed alla mano sinistra. I cannoni tuonavano a 30 o 40 chilometri circa. Alle 4 del pomeriggio arrivammo nel villaggio di Kalustiran, completamente abbandonato dagli abitanti. Le case erano vuote od occupate dai soldati che bruciavano le porte, le finestre e i letti per riscaldarsi. La temperatura è glaciale e il legno manca completamente.

«Vasthy bey giunse al quartiere generale di Abdullah pascià: gli fu impossibile di avere informazioni. Intanto sopraggiunse la notte e dovemmo trattenersi a Kalustiran. Abbiamo passato una notte orribile. Si tremava dal freddo. Anche i nostri cavalli non hanno vigore. E' impossibile procurarci qualsiasi cosa, perchè le bande bulgare hanno bruciato i villaggi dei dintorni. Ancora non possiamo sperare di avere notizie.

«Il Vasty bey ci ha promesso di condurci avanti alle truppe. Facciamo sellare i cavalli e tutto è pronto: allora Vasty ci dice: — Signori dobbiamo tornare dietro Ciorlu.

«Noi protestiamo, ma Vasty ci ricorda gli impegni presi. Si mescoliamo alla folla che circola lentamente tra i disordini delle truppe e ci fermiamo in mezzo all'accampamento presso il generale. Contempliamo lo spettacolo impressionante offerto dai numerosi feriti. Alcuni medici situati ad una certa distanza fra loro, prestano ai feriti le prime cure per permettere di giungere alle ambulanze che si trovano a Ciorlu. Improvvisamente giungono con le sciabole sguainate alcune staffette per radunare i soldati validi. Poscia si vedono giungere reggimenti dalla parte di Ciorlu verso Adrianopoli: arrivano rinforzi di truppe in marcia forzata da Rodosto e da Ciorlu. Le truppe turche si trovano tra Lule Burgas e Bunar Hissar. Il loro fronte di attacco è egualmente attaccato dai bulgari.

«Mahmud comandante del quarto corpo ha fatto un movimento aggirante per piombare sull'ala destra del fronte bulgaro. Ciorlu sarà indubbiamente tra poco il teatro di una battaglia alla quale speriamo di assistere».

Alla vigilia della presa di Salonicco — La città desolata

ATENE, 7. — *I passeggeri provenienti da Salonicco descrivono la situazione di quella città coi più foschi colori. I soldati turchi hanno i vestiti a brandelli: mancano di tutto e vendono perfino le armi per comperare il pane. Numerosi soldati sono stati fucilati per insubordinazione. Alcuni ammutinati che hanno ancora due cannoni, minacciano di sparare contro le truppe turche e chiedono la resa della città.*

Un decreto reale chiama sotto le armi la milizia territoriale della classe 1898 che non era stata ancora chiamata. Sono pure chiamati i rinviati e i dispensati della classe del 1912.

A Sorlui è avvenuto uno scontro sanguinoso fra un forte distaccamento di regolari e di volontari turchi e una compagnia di franchi tiratori greci. I turchi circondati nel villaggio hanno ricorso ancora una volta allo strattagema della bandiera bianca. I greci hanno rinnovato un attacco alla bajonetta: vi sono state perdite numerose da ambe le parti. I turchi hanno potuto fuggire grazie alla vicinanza dei boschi.

Il bottino di Prevesa e i turchi nascosti nella città

ATENE, 7. — *Mandano da Prevesa che i greci hanno trovato in quella città una grande quantità di polveri, cartuccie ed equipaggiamenti. Numerosi soldati turchi si nascondono ancora elle case ove vengono arrestati l'uno dopo l'altro. Sono stati arrestati presso un notabile, cinque capi albanesi. La città è calma.*

La marcia dell'esercito bulgaro in Macedonia

SOFIA, 7. — L'esercito bulgaro di Macedonia avanza verso sud attraverso la vallata del fiume Struma. L'esercito bulgaro occupò la gola di Rupeli e continua ad avanzare su Demir Hissar e Seres. Nel combattimento di Lule Burgas e Bunar Hissar che durò circa quattro giorni i bulgari presero 37 pezzi a tiro rapido, fecero oltre 2000 prigionieri. Le perdite turche sono considerevoli e valutate a circa 2500 fra morti e feriti. Il morale delle truppe turche è molto depresso. Fino a questo momento i bulgari si impadronirono sulla linea di Adrianopoli di quattro locomotive e 243 vagoni. Le comunicazioni regolari sulla linea Lule Burgas e Kirkilisse furono ristabilite. Il morale delle truppe bulgare è eccellente.

Il sangiaccato interamente nelle mani delle truppe serbe e montenegrine

BELGRADO, 7. — L'ultima città che restava da occuparsi nel sangiaccato fu presa oggi dalle truppe serbe. E' Novavarose con 10.000 abitanti, situata in prossimità al confine della Bosnia-Erzegovina. Trecento soldati turchi furono fatti prigionieri.

Come l'addetto militare austro-ungarico compì la sua missione a Scutari

RIEKA, 7. — *L'addetto militare austro-ungarico capitano Hubka ha auto le seguenti informazioni circa la sua missione presso il console generale di Austria-Ungheria a Scutari:*

«Il vapore Neptun *a bordo del quale Hubka si recò a Scutari, giunse alle 8.30 del mattino a Siroka. Malgrado la bandiera bianca e la bandiera austro-ungarica il vapore fu oggetto di un vivo bombardamento da parte delle batterie della costa. Si contarono una ventina di obici e parecchie granate. Soltanto per un caso fortunato il vapore non fu colpito. Il fuoco cessò soltanto quando Hubka gridò ai soldati in lingua turca che domandava, come ufficiale austro-ungarico, che fosse rispettato.*

Dopo lo sbarco a Siroka, Hubka fu condotto sopra un battello da lago, turco, alla fortezza ove gli venne incontro con tutti gli onori il comandante Hassan bey, il quale rivolse a lui le scuse per il bombardamento contro il Neptun.

Dopo avere consegnato la risposta del principe Danilo al console generale, Hubka ritornò al quartiere generale accompagnato da una scorta d'onore, fino al porto ove si imbarcò sul Neptun.

La presa di Giakova compiuta ieri dai montenegrini

RIEKA, 7. — Ufficiale. — Il generale Vukotich annuncia che Giacova, situata fra Ipek e Prizrend, fu occupata ieri dai montenegrini. Re Nicola inviò un telegramma di felicitazioni a Vucotich per questo nuovo successo.

CETTIGNE, 7. — Giacova fu presa d'assalto dopo un lungo combattimento sostenuto dall'ala destra della divisione orientale composta delle brigate Vatocevitch e Koakine. Al combattimento parteciparono anche truppe serbe venute da Prizrend con artiglieria. Mancano informazioni dettagliate sulla battaglia. Il generale Zivcovich colle truppe serbe si trova a Ipek.

Offerte ungheresi pei feriti bulgari

SOFIA, 7. — Una banca di Budapest e i suoi direttori hanno erogato una somma di 20 mila franchi per i feriti bulgari. Ottocento e sessanta donne sono occupate nella lavorazione di fasce per i feriti.

Il giustificato entusiasmo dei serbi per il loro bravo esercito

BELGRADO, 7. — *La partenza del generale serbo Stefanovic con le sue truppe che ammontano a 50 mila combattenti per Adrianopoli desta qui il maggiore interesse.*

L'opinione pubblica è profondamente soddisfatta dell'interessamento che il governo serbo manifesta in questo modo all'esercito alleato e fratello: il bulgaro. I giornali sono pieni di elogi al riguardo ed esaltano la disciplina dell'esercito, disciplina mercè la quale è possibile trasferire col loro pieno gradimento, con tanta rapidità e con tanta segretezza masse così grandi di truppe serbe, le quali si recano con lo stesso slancio ora sul teatro della guerra dei bulgari, ora su quello dei greci, ora su quelo dei monten. e tutto questo dopo l'ultima celebre battaglia di Cumanovo ed avere sconfitto 100 mila soldati di Zekki Pascià. La devozione costituisce la migliore disciplina. Il grande patriottismo serbo e balcanico, anche avvenire, è un fatto che nella storia militare di Europa sarà ricordato come singolarmente significativo.

La visita del ministro Di San Giuliano a Berlino

BERLINO, 7. — Alle ore 13 ebbe luogo una colazione intima all'ambasciata italiana alla quale assistevano Di San Giuliano, l'ambasciatore italiano Pansa, l'ambasciatore austro-ungarico e tutto il personale dell'ambasciata italiana.

Nel pomeriggio di San Giuliano si recò a visitare il cancelliere dell'imperò Bethmann Hollwegg, il segretario di stato agli esteri Kiderlen Waechter Stasera alle 8.30 nella sala imperiale del Restaurant Rheingold presso la piazza di Postdam a Berlino ebbe luogo un banchetto di 120 coperti offerto a Di San Giuliano dalla colonia italiana.

Un comunicato ufficioso sulla visita del nostro ministro

BERLINO, 7. — Il *Lokal Anzeiger* organo semi-ufficioso del ministero degli esteri, scrive: Il conferimento dell'Aquila Nera a Di San Giuliano è una nuova prova dei cordiali rapporti esistenti tra i due paesi, alleati. Dalla fine gloriosa della campagna di Libia gli uomini di stato italiani lavorarono coi loro colleghi di Vienna e di Berlino per raggiungere l'accordo completo nelle questioni scottanti del momento attuale, specialmente per rendere possibili le attitudini comuni di fronte ai problemi balcanici come lo prova le dichiarazioni fatte ieri da Berchtold alle delegazioni. Questi sforzi visibilmente raggiunsero il loro obietto. Si può sperare che il soggiorno di San Giuliano a Berlino continuerà a consolidare la fiducia reciproca cui si ispirano i governi della triplice alleanza nella loro attitudine uno verso gli altri. (*Stefani*).

Per la pacificazione della Libia — Come procede la rientrata degli indigeni

TRIPOLI, 6. — Ufficiale. — *Ecco il movimento degli indigeni e delle armi nel giorno 5: Sono rientrati 673 dei quali 574 validi hanno consegnati 367 fucili da guerra, 134 fucili di vario modello.*

ZUARA, 6. — Ufficiale. — *Sono rientrati oggi a Zuara 96 indigeni con cento capi di bestiame. Hanno consegnato due mauser con 1308 cartucce.*

Per un ricordo da offrire all'on. Giolitti

TORINO, 7. — La *Stampa* dice che in questi scorsi giorni ha avuto luogo, in una sala della società «L'Esercito», un convegno per attuare l'idea di offrire un ricordo all'on. Giolitti, come attestato dell aammirazione per l'opera altamente patriottica da lui compiuta in questo ultimo eccezionale periodo della vita nazionale che ebbe il suo coronamento con la conquista della Libia. Si procedette alla nomina di un comitato esecutivo sotto la presidenza dell'on. Sindaco conte Rossi e dell'on. Boselli. Si deliberò poi che la affermazione avesse carattere schiettamente popolare e non politico e che la quota unica di adesione sia di centesimi 20 e che il numero dei membri del comitato esecutivo sia illimitato. A far parte del comitato d'onore vennero invitati tutti i sindaci del Piemonte e tutte le autorità polime attestato dell'ammirazione per sociazioni ecc.

Un altro transatlantico arenato con 905 passeggieri a bordo

NEW YORK, 7. — *Un dispaccio da Quebek annuncia che il vapore transatlantico* Royal George *si arenò sugli scogli est di S. Lorenzo, mentre procedeva a tutto vapore.*

Si inviarono in suo soccorso rimorchiatori. A bordo del Royal George *si trovavano 905 passeggeri. La situazione del vapore è pericolosa.*

Il linguaggio sempre più apertamente favorevole agli Stati balcanici dei ministri d'Inghilterra

TAUNTON, 7. — *Il sotto segretario agli esteri Acland in un discorso pronunziato disse che si spera che la guerra balcanica avrà il risultato di condurre ad una soluzione definitiva la questione della penisola balcanica e che tale soluzione si otterrà col consenso universale dei paesi balcanici. Si vedrà iniziarsi per loro, disse Acland, un èra di sviluppo economico e sociale, mercè la cooperazione amichevole di tutti gli stati interessati nella situazione internazionale e conclude che nulla può rendere impossibile, ovvero improbabile tale risultato. La squadra del Mediterraneo è pronta a recarsi nella località ove la sua presenza fosse richiesta dalla necessità di proteggere gli interessi britannici.*

La discussione sui rapporti con l'Italia alle Delegazioni austro-ungariche

BUDAPEST, 7. — Alla commisisone degli affari teseri della Delegazione austriaca, prima della fine della seduta *Ellenbogen* (socialista), dichiara che l'intera popolazione della monarchia è favorevole alla pace. L'Austria-Ungheria deve accogliere senza riserve il nuovo stato di cose nella penisola balcanica.

Sustersic (deputato sloveno), dichiara che la Turchia di Europa è quasi completamente liquidata e dice che l'Austria-Ungheria non ha alcun interesse di impedire ciò. L'oratore chiede un leale accordo con la Russia per la questione balcanica e parla a favore dell'accesso della Serbia nell'Adriatico.

Grahmayr (liberale nazionale tedesco), saluta con soddisfazione il pieno accordo tra gli uomini di stato dirigenti austriaci ed italiani circa la attitudine da prendere nelle circostanze attuali, ed afferma che sarebbe giusto che anche il pubblico italiano riconoscesse la attitudine di leale fedeltà all'alleanza osservata dalla monarchia austro-ungarica durante la guerra italo-turca: l'oratore soggiunge che la opinione pubblica dei due stati considera il rinnovamento della triplice alleanza come sicuro. La crisi attuale ci ha dimostrato la saldezza e l'utilità dell'alleanza e da una parte e dall'altra si deve compiere ogni sforzo per fare scomparire le diffidenze che esistono ancora qua e là, per chiarire i malintesi e per rendere più amichevoli le disposizioni dei due popoli.

Noi ci attendiamo — conclude l'oratore — che in Italia si combatteranno risolutamente tutte le velleità irredentistiche, mentre d'altro canto è nostro dovere di trattar bene gli italiani dell'Austria, pur salvaguardando perfettamente la nostra autorità di Stato, e di favorire il loro sviluppo economico ed intellettuale. Finalmente dovrebbe essere risolta la incresciosa questione della Facoltà giuridica italiana, che già da lungo tempo si è ingrossata oltre la sua importanza originaria fino a divenire una questione politica, un problema di politica estera. E' difficile capire come nelle Delegazioni si propugni la Triplice alleanza, e invece al Parlamento austriaco si procuri di d'impedire con tutti i mezzi la soluzione della questione della Facoltà italiana. L'oratore confida che alla prossima convocazionoe della Delegazione il ministro degli esteri potrà annunziare l'avvenuta rinnovazione della Triplice alleanza.

Sanguinoso conflitto in Portogallo fra liberali e clericali — 25 tra morti e feriti

PARIGI, 7. — Mandano al *Journal* da Londra che a Lisbona è avvenuto un accanito conflitto tra liberali e clericali nel distretto di Santa Caterina. Si è impegnata una lotta sanguinosa. I combattenti hanno adoperato tutto ciò che poteva servire come arma. Vi sono 25 tra morti e feriti: molti sono stati trasportati all'ospedale.

Precipitati in un burrone

CLUSONE, 7. — Il direttore del consorzio idroelettrico di Dezzo (Bergamo) signor Rossi e l'operaio Giacomo Battineschi recatisi per ragione di lavoro su un luogo di Var in valle di Calve precipitarono in un burrone. Il primo è rimasto cadavere, il secondo riportò gravi lesioni e fu trasportato subito all'ospedale di Vilminore.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo

TRE MILIONI DIDOTE

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Gara mandamentale di Tiro a Segno - Nuovo sequestro di refurtiva - Le feste di domenica ad Ospedaletto

Ci scrivono 7 (n):

Nei giorni 8 e 10 corrente mese avrà luogo al nostro poligono di Tiro a Segno la gar aMandamentale fra i soci di questa Società.

I premi sono numerosi e consistono in magnifiche medagli d'oro e di argento.

Alla inaugurazione della gara per la mattina del 8 sono invitate le autorità cittadine.

*** Già vi dissi che i Reali Carabinieri di Bjuia avevano trasporatato in questa Pretura diversi oggetti rubati alla ditta Orsini e rinvenuti nell'abitazione di certo Tonino Pietro ad Artegna.

Ora la benemerita pensò di fare una nuova perquisizionoe nella abitazione del Tonino, e detta perquisizione dette ottimi risultati. Vennero infatti trovati otto tavoloni, quattro travi, un badile ed altro; tutti oggetti mancati lungo la linea ferroviaria in costruzione Spilimbergo Gemona e di proprietà come gli altri della ditta appaltatrice.

Pare si sia scoperta tutta un combriccola autrice delle numerose sottrazioni di materiali ferroviari.

*** Fra i numerosi regali di cui è fornita la pesca di beneficenza ad Ospedaletto ed oltre al magnifico dono del Re sono da notare quelli dell'on. Ancona, del cav. Antonio Strolli- Taglialegna e signora e di associazioni ed autorità. I premi in complesso sorpassano la cifra di 2000.

Fra i numerosi divertimenti che avranno luogo nel pomeriggio di domenica assai divertente e caratteristica sarà la corsa delle carriuole gioco nuovo ed inusato in questi paesi. Detto gioco consisterà in una gara di velocità di carriole che saranno ciascuna oltrechè guidata da una persona, montata da altra persona.

Il guidatore dovrà tenere in bocca una pipa accesa, e verrà squalificato se detta pipa si spegnerà durante la gara. La persona che siederà nella carriuola dovrà tenere un uovo in un cucchiaio e verrà squalificato in uno al guidatore della carriola qualora l'uovo sfuggisse dal cucchiaio. Come si vede, questo è un gioco originalissimo e complicato che darà luogo ad incidenti assai divertenti.

Oltre a questo gioco avremo le corse nei sacchi e l'assalto all'albero della cuccagna.

Così domenica ad Ospedaletto ci saranno divertimenti per tutti i gusti.

I restauri del Duomo

Da un corrispondente straordinario riceviamo:

Nel numero di ieri l'altro del *Paese* è comparsa un'informazione, nella quale si diceva, con frasi vivacemente ironiche contro il sopraintendente dei monumenti del Veneto, che erano stati ripresi i lavori di decorazione, ideati dai pittori signori Barazzutti, nelle navate del nostro Duomo.

Bisogna sapere che questi egregi signori, non si sa con quale permesso, non certo con quello del chiarissimo sopraintendente dei Monumenti, avevano ideato e cominciato a mettere in opera un lavoro di decorazione pittorica delle navate, che non poteva essere consentito, perchè contrario al senso artistico e storico del mirabile antico tempio.

Il veto del sopraintendente fece arrestare questo lavoro di pretesa decorazione: — e, per sicure informazioni nostre, esso non fu ripreso, contrariamente a quanto scrive, con tanta sicumèra l'informatore del *Paese*.

Sappiamo, sempre da fonte sicura, che prima d'intraprendere qualsiasi lavoro di pittura nel Duomo di Gemona, il Comitato di sorveglianza, d'accordo col sindaco, ricorrerà al signor sopraintendente dei Monumenti del Veneto, per ottenere il relativo necessario permesso.

Approvando la condotta del Sindaco e del Comitato che s'inspirano ad un elevato concetto di difesa del prezioso Monumento, confidiamo che le autorità competenti, sia artistiche che locali, non mancheranno al loro dovere, per impedire che, col pretesto di restauri, si deturpi il carattere artistico e storico di questo e di ogni altro monumento del Friuli.

Da FANNA

Per l'istituzione di un corpo musicale

Ci scrivono 7 (n):

Per iniziativa di alcuni volonterosi si sta formando nel nostro paese un corpo filarmonico che dovrà in seguito progredire.

Le lezioni di musica incominceranno questa sera e gli aderenti raggiungono già un buon numero.

Speriamo che il Comune e la società Operaia aiutino la bella istituzione, poichè la musica oltre a divertire è essa anche un fattore di educazione, poichè ingentilisce l'animo.

Da SEDEGLIANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 7 (n):

Domenica 10 corrente avrà luogo la adunanza del nostro consiglio comunale per trattare un importante ordine delgiorno.

Da PORDENONE

La Rivista - Teatro Sociale

Ci scrivono 7 (n):

In occasione del genetliaco del Re lunedì 11 corrente, il generale Mossolin, comandante il Presidio passerà in rivista le truppe di stanza a Pordenone e a Cordenons.

La rivista avrà luogo alle ore 10 ai Giardini pubblici.

*** Teatro discreto se non affallato questa sera per la prima della Compagnia «Città di Venezia». «La Galina canta e Galo tase» venne applaudita vivamente. Così pure l'«Interprete» ottimamente interpretato dal Brizzi.

Domani sera «La signorina della IV pagina» la brillantissima commedia di A. Novelli, che tanto successo d'ilarità raccolse sere or sono anche ad Udine.

Da SACILE

Seduta zootecnica

Come è noto, in occasione della Mostra di torelli avvenuta testè in Sacile, la sotto commissione per la razza alpina a manto grigio della «Commissione provinciale per il miglioramento bovino» tenne una importante seduta allo scopo di dar luogo ad uno scambio di idee sull'indirizzo da darsi all'allevamente bovino locale.

Presiedeva il co. dottor G. L. Mainardi, ed erano presenti i signori: Chiaradia cav. Enzo — co. dottor G. Della Frattina — dottor G. Perusini — cav. G. Perotti — Rosso Gino — Berti Luigi — prof. dottor E. Marchettano — ing. G. Sartori e dottor A. Corazza.

Venne riconosciuta la opportunità di intensificare le iniziative zootecniche in questa zona finora rimasta più indietro delle altre, di ripetere ed estendere i sussidi provinciali adottando per essi la forma migliore pel raggiungimento sollecito dei fini cui mira l'allevamento.

Si gettò l'idea, che verrà accolta certamente dagli enti locali, di indire fra qualche tempo una rassegna bovina fra tutti i Comuni del basso Friuli occidentale.

Sulla scorta anche dei risultati della ultima mostra dei torelli si riconobbe la necessità di ripiegare alla deficienza qualificativa e numerica di animali giovani, ricorrendo alla selezione, ai razionali metodi di allevamento (allattamento, slattamento, ginnastica, muscolare, alimentazione ecc.), alla rigorosa vigilanza della stazioni pubbliche di monta taurina, ed alle importazioni.

A proposito di queste si svolse una lunga interessantissima discussione alcuno reputando adatta alla rapida rigenerazione del bestiame locale la razza bellunese, altri la Svitto altri l'Obermithaler; tutti però accordandosi sul principio che al bestiame locale non sia tolta la caratteristica di buona attitudine al lavoro.

Come s'intuisce agevolmente per la stessa natura dell'argomento, non si addivenne a quest prima seduta a nessuna definitiva conclusioni abbisognando l'argomento di nuove discussioni e di contributi obbiettivi sui requisiti delle razze designate come miglioratrici.

Dopo uno scambio di veduto sopra altri argomenti la seduta che durò 1 ora e tre quarti si sciolse lasciando i germi di un augurale risveglio zootecnico di questa zona pur tanto ricca ed importante del nostro Friuli.

Da S. DANIELE

Freddo e vento - Un... corto circuito - La commissione pro Patronati scolastici

Ci scrivono 27 (n):

Il clima è sceso rapidamente di parecchi gradi, e siamo entrati in pieno inverno. Oggi spira un vento gagliardo e rigidissimo, che ci fa dire addio ai dolci tepori autunnali ed alle belle passeggiate sui colli.

*** Sembra che certi calori bellicosi, malgrado il freddo improvviso e la pace di Losanna, perdurino ancora. Le varie imprese per l'illuminazione elettrica hanno prodotto.... un corto circuito d'interessi ed ogni tanto si assiste a scene alquanto vivaci. Speriamo che negli animi eccitati ritorni la calma; e che i contendenti, i quali agiscono per conto delle varie imprese, sappiano comprendere i reciproci doveri d'ospitalità.

*** Il Giardino d'Infanzia ha bisogno di ingrandirsi, la Scuola di disegno, intaglio e plastica assume sempre maggiore importanza, ed ha quindi bisogno di un maggiore sussidio; altre esigenze didattiche ed educative impongono la istituzione di un Educatorio che sia un'emanazione diretta della scuola. L'Educatorio, più che facoltativo, minaccia di diventare obbligatorio per legge, stante gli umori della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Senza discutere i particolari, questo è, nei sommi capi, nella sua forma sintetica il problema scolastico. Soltanto il Patronato Scolastico potrà risolverlo.

Le Associazioni magistrali colla loro intensa campagna a favore dei Patronati scolastici cercano di convincere i maestri che coll'avocazione delle nostre scuole alla Provincia i vincoli fra insegnanti e comuni non sono spezzati, anzi devono rafforzarsi più che mai per non mantenere le scuole in uno stato di degradante inferiorità.

Siamo informati che una apposita commissione pro Patronati scolastici sarà ricevuta domenica 17 novembre dall'Ill.mo signor Prefetto e dal R.o Provveditore agli Studi.

Da RESIA

Morte improvvisa

Ci scrivono 6 (n):

L'altra sera mentre rimpatriava dall'Estero, proveniente da Cilli (Stiria), colpito da paralisi cardiaca moriva improvvisamente in prato presso l'osteria Beltrame, l'ex consigliere comunale Lettig Pietro detto Zunich della frazione di Stolvizza.

Il male lo colse a Cilli e la catastrofe avvenne mentre egli scendeva dal calesse sul quale era venuto su da Resiutta.

Era persona amata da tutti per la sua bontà ed operosità.

L'altro ieri ebbero luogo i funerali cui intervenne molto popolo, ex amministratori ecc.

Da CIVIDALE

Condoglianze

Ci scrivono 7 (n):

Ieri l'altro, quasi improvvisamente, l'egregio signor Lodovico Del Negro, Agente della Ditta Gaetano Deganutti venne colpito da doppia sciagura. Gli morì il vecchio genitore ed un angioletto di pochi giorni.

Nella grave e dolorosa contingenza siano di lenimento le generali manifestazioni di incoraggiamento e di cordoglio.

Condoglianze vivissime anche da parte dello scrivente.

Da SANVITO al Tagliamento

Consiglio comunale - Lagni del pubblico

Ci scrivono 7 (n):

Sabato 9 corrente alle ore 20 avremo la seconda seduta ordinaria del Consiglio comunale.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Approvazione del contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, seconda votazione.
2. Approvazione del contratto di vendita di porzione del terreno detto «Pascolon» alla Società di Tiro a Segno.
5. Nomina della Commissione del Tassa di Esercizio per l'anno 1913.
4. Nomina della Commissione di vigilanza per le Scuole Elementari per il biennio 1912-13 e 1913-14.
4. Nomina della Commissione del legato Zuccheri per l'anno 1913.
6. Nomina di due membri della Congregazione di Carità.

IN SEDUTA PRIVATA

7. Nomina del direttore didattico per l'anno 1912-1913.
8. Domanda della maestra signorina Linassi Annita diretta ad ottenere un anno di aspettativa.
9. Nomina di insegnanti per le scuole elementari.

*** Circa due mesi fa l'autorità comunale per questioni sanitarie fece eseguire la chiusura del pozzo artesiano che trovasi in Via Magredo e su ciò non c'è nienet da dire.

Quello che si critica invece è che sembra che l'Autorità stessa si sia dimenticata che con tale misura gli abitanti della borgata vennero privati dell'acqua e non abbia ancora pensato, dopo tanto tempo a provvedere in proposito.

Speriamo che venga in breve eliminato tale gravissimo inconveniente poichè ci sembra francamente che sia ora.

Da COMEGLIANS

Collaudo della strada del Monte Croce

Ci scrivono 7 (n):

Oggi seguì il collaudo del nuovo tronco stradale da Comeglians a Rigolato, costruito dall'impresa Tiziano Tonini della nostra città.

Eseguirono il collaudo i signori cavalier rag. Spezzotti Luigi, presidente della Deputazione Provinciale, l'ing. capo della Provincia cav. G. B. Cantarutti, e l'ing. capo del genio civile di Venezia, cav. Matteassi, coadiuvati dal signor Rossi Francesco, assistente tecnico provinciale e dai signori Giovanni e Tiziano Tonini.

Domani le operazioni di collaudo proseguiranno.

Questo è il primo tronco della strada provinciale del Monte Croce già compiuto: il secondo — da Rigolato a Forni Avoltri — assunto dall'impresa G. De Marchi, tutt'ora in costruzione.

Da LATISANA

Mortale disgrazia automobilistica

Ci scrivono 7 (n):

Ieri verso mezzodì accadeva a Ronchis una ben grave disgrazia.

Lo chauffeur del co. De Asarta veniva solo in automobile da Fraforeano a Latisana.

Quando fu a Ronchis un afnciullo improvvisamente attraversò la strada e fuinvestito dalla macchina che andava pel paese con la velocità prescritta dai regolamenti.

Il povero fanciullo riportò la frattura del cranio in seguito alla quale spirava quasi all'istante.

Egli è certo Ettore Pascutti di Antonio di anni 7.

Avvertita si recò immediatamente sul luogo l'autorità giudiziario. L'automobile fu sequestrato. Lo chauffeur certo Ambrosio non venne arrestato.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 100.04.

Cronaca Cittadina

La riunione del Consiglio dell'Ufficio Provinc. del Lavoro

(Seduta del 7 corrente)

Presiede il conte Camillo di Zoppola. Sono presenti i consiglieri Candolini, Ciriani, de Mattia, Rubini, Fornasotto, Bosetti, Piemonte E., Coccolo, Brosadola, Canciani, Peratoner.

Assenti giustificati: Morassutti, Fantoni e Paoloni.

Il segretario dottor Migliorini legge il verbale della precedente seduta.

Le comunicazioni della presidenza

De Mattia felicita il nuovo presidente conte Panciera di Zoppola a nome di tutti i consiglieri e dell'ufficio mandamentale di Pordenone che partecipò anche al Congresso della Mutualità Agraria di Pordenone.

di Zoppola ringrazia delle felicitazioni, augurandosi che la sua salute gli permetta di mantenere l'ufficio. Dice che non gli è agevole presentare uno schema di programma non essendo competente delle materie di cui si occupa il consiglio. Aggiunge, anzi, che non riesce a spiegarsi come si trovi a quel posto; più che altro si rimette nella solerzia e nell'appoggio dei membri del comitato permanente che ringrazia.

Comunque si dichiara soddisfatto poichè l'ufficio svolge la sua azione al di sopra delle competizioni politiche.

Comunica l'indagine fatta dall'ufficio su i sussidi che le altre provincie corrispondono agli istituti di emigrazione. I risultati sono invero sconfortanti chè i sussidi sono esigui.

Candolini riferisce circa lo sciopero agricolo nella tenuta del conte Hierschell, a Precenicco, in cui l'ufficio fu mediatore, con risultati soddisfacenti, come il mantenimento della maggior parte dei coloni disdettati; l'antico patto colonico rimaneva mantenuto con la clausola dell'arbitrato dell'ufficio nelle eventuali divergenze sull'interpretazioni del patto colonico.

Il presidente comunica le modificazioni proposte al progetto di legge dell'emigrazione, circa la tutela giuridica degli emigranti, non transoceanici, chè vennero inviate al Minist. degli esteri e a gran numero di deputati e senatori.

Comunica inoltre che prosegue la inchiesta di revision e del patto colonico nella nostra provincia.

Piemonte riafferma le dichiarazioni fatte nella precedente seduta nei riguardi del probivirato dell'emigrazione, e raccomanda che il consiglio non badi a spesa perchè la inchiesta sul patto colonico sia ampia e diffusa.

I sussidi per l'emigrazione

Candolini riferisce sul parere circa la repartizione del sussidio di L. 1000, accordato dalla Provincia, alle istituzioni che si occupano di emigrazione.

Il segretariato dell'emigrazione di Casarsa — ora a Pordenone — aveva chiesto un sussidio di L. 100, nell'anno scorso; ma venne negato perchè quel segretario era rappresentante di vettore. Ora questa circostanza è scomparsa. Ora però occorre vedere se sia utile ripartire il sussidio solo tra i segretariati di Udine, dell'Emigrazione e del Popolo, relativamente alla loro importanza, oppure frazionare la cifra.

Ora anche l'ufficio di Pordenone ha un lavoro rilevante.

Ritiene quindi che a detto segretariato potrebbe essere accordata la cifra di sussidio in L. 140.

Passa a confrontare le proporzioni del lavoro disimpegnato dai segretariati del Popolo e della Emigrazione, la cui importanza si bilancia. Propone che ad essi vengano devolte L. 480 ciascuno.

Piemonte rileva che dati i risultati enunciati dai due Istituti, del Popolo e dell'Emigrazione, dev'esserci nella compilazione delle rispettive statistiche una diversità di vedute che non intende discutere.

L'oratore si è sempre dichiarato contrario al moltiplicarsi degli uffici di assistenza, bastandone due.

Valse questo concetto nei riguardi del segretariato di Martignacco (cui fu negato un sussidio) e non comprende perchè per l'ufficio di Pordenone si debba ora fare il contrario.

Nota come la presenza di un terzo ufficio dell'emigrazione, quello di Pordenone non corrisponda alla divisione civile dello stato italiano, ma a quello di diocesi. Non crede perciò che l'ente provincia debba soccorrerlo. Questo ufficio è sorto per i fini della organizzazione religiosa.

Dichiara che si asterrà dal voto.

Ciriani sostiene il diritto dell'ufficio di Pordenone a conseguire il sussidio, essendo questo il concetto della Provincia che erogò la somma per le istituzioni che efficacemente s'adoperano per l'emigrazione.

Evidentemente l'ufficio di Pordenone disimpegna ben un terzo del lavoro dei segretariati di Udine; quindi ha diritto.

Se parliamo di confessionalità, cosa dovremmo dire del Segretariato dell'Emigrazione di Udine che serve ad aprire la strada a tanti candidati politici?

Ritiene che il consiglio voterà il sussidio proposto.

Canciani dice che il Segretariato di Pordenone compie molto ed utile lavoro, per gli emigranti che non possono recarsi sino a Udine. Vorrebbe anzi che la cifra accordata dalla Provincia venisse divisa in tre parti eguali.

De Mattia si associa.

Piemonte ripetè il suo concetto, d'esclusiva indole tecnica, di non frazionare gli uffici, per non dividere le forze e non introdurre disordine nel lavoro.

La divisione degli uffici cattolici è dovuta unicamente alla giurisdizione per diocesi, come la vogliono i clericali, che prescindono dalla giurisdizione civile.

Nega il coloro politico del segretariato dell'emigrazione, che ha il vanto di avere per il primo agitato le questioni più vitali nell'interesse degli emigranti.

Bosetti dichiara che voterà contro il sussidio all'ufficio di Pordenone.

Fornasatto propone il riparto della somma accordata dalla Provincia solo tra i due istituti di Udine.

Brosadola spezza una lancia per l'ufficio di Pordenone.

Ciriani propone che il consiglio in omaggio al criterio stabilito dalla Deputazione Provinciale, per la delibera delle ripartizione decida di ammettervi anche l'ufficio di Pordenone.

Bosetti. — Con questo principio si ammette di ripartire il sussidio tra tutti gli uffici che sorgeranno in Provincia!

Passandosi ai voti il consiglio respinge la proposta Fornasotto (favorevoli il proponente e Bosetti); respinge la proposta Canciani (favorevoli il proponente e De Mattia) viene quindi approvata la proposta del Comitato permanente, astenuti Ciriani e Piemonte.

Gli uffici di Pordenone e Tolmezzo

Il segretario Migliorini legge la relazione morale dell'ufficio mandamentale del lavoro di Pordenone.

Il consiglio passa a discutere la proposta di mantenere o no in via stabile gli uffici mandamentali di Pordenone e Tolmezzo.

Piemonte è contrario alla stabilità definitiva. Ritiene invece sia il caso di confermarli d'anno in anno.

Ciriani si associa.

Fornasotto. — E' meglio irrobustire sempre più il nostro ufficio o invece frazionarlo?

De Mattia ritiene la necessità a Pordenone dell'ufficio del lavoro, stante la grande quantità di operai colà residenti.

Candolini propone la conferma dei due uffici con il sussidio di L. 200 per quello di Pordenone e 50 per quello di Tolmezzo, per l'anno 1912.

Fornasotto propone l'abolizione dei due uffici che poco possono fare.

Piemonte propone che sia mantenuto l'ufficio di Pordenone in via d'ulteriore esperimento, e soppresso il sussidio a quello di Tolmezzo.

Passandosi ai voti il consiglio delibera di mantenere in via stabile l'ufficio di Pordenone e di prolungare per un anno l'esperimento di quello di Tolmezzo.

Rappresentanti dell'Ufficio nella succursale di Pordenone vengono eletti i signori Etro e De Mattia; per quello di Tolmezzo i signori Paoloni e Giuseppe Marchi.

Il bilancio

Viene approvato il bilancio preventivo dell'anno 1912, dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Le piccole industrie

Sull'inchiesta circa le piccole industrie nelle campagne viene comunicata la lettera del presidente della Deputazione cav. Spezzotti.

Il relatore dottor Morassutti è assente.

Il presidente osserva che l'inchiesta Canciani ammonisce come i grandi coloni non possano coltivare industrie ausiliarie, al contrario dei piccoli. Occorre perciò una inchiesta speciale, di cui fa proposta.

Rubini si associa alla proposta del presidente. Cita quanto è stato fatto a Gorizia, dove il comitato potrà attingere preziose informazioni.

Canciani si preoccupa di non dover distogliere i contadini dall'amore della terra. Se la proposta tende ad aiutare quelli che pure abitando in campagna, si occupano saltuariamente di agricoltura, si va incontro a quelli che sono operai.

Sarebbe bene invece incrementare nel contadino le cognizioni agricole, di modo che sempre più si affezioni al suo mestiere.

Rubini chiarisce il concetto della proposta d'inchiesta. Nega che l'agricoltura sia tra noi abbandonata.

Canciani insiste nel suo concetto e aggiunge che il contadino ha troppo da lavorare per la sua terra, da potersi dedicare ad altro.

Ciriani ritiene che i punti di vista Rubini e Canciani possano essere conciliati.

Piemonte parla anch'egli in proposito concordando in parte con le idee del Canciani. E conclude: perchè il contadino si innamori della terra bisogna che essa venga data a lui!

Il consiglio approva le proposte di inchiesta.

La seduta è tolta.

Facilitazioni ferroviarie agli impiegati comunali e provinciali

La Presidenza della Associazione fra gli Impiegati Comunali di Udine ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

Questa Associazione, anche a nome dei colleghi di ogni parte d'Italia, ha avanzato una domanda accompagnata dalle relative schede di adesione, fino dal 4 settembre u. s. all'on. Presidente del Consiglio dei Ministri, per il conseguimento delle riduzioni ferroviarie già concesse ai funzionari dello Stato e, da qualche anno, ai maestri elementari; domanda motivata dal fatto, vero e senza dubbio meritevole di rilievo, che le funzioni affidate dalle leggi dello Stato ai Comuni e alle Provincie possono considerarsi pari — per importanza ed utilità — a quelle attribuite agli uffici governativi, nei riguardi del pubblco servizio.

S. E. l'on. Giolitti trasmise l'istanza alla Direzione generale delle Ferrovie, per provvedimenti; e la medesima, con lettera in data 15 ottobre p. p. diretta alla nostra Associazione, ebbe a significare che detta istanza non può essere presa in considerazione non essendo possible di far luogo a nuove facilitazioni, specialmente dopo la promulgazione della legge 13 aprile 1911 N. 310.

E' bene avvertire che gli impiegati dei Comuni e delle Provincie non ignoravano le disposizioni della precitata legge e che appunto sotto questo riflesso si sono determinati a rivolgersi al R. Governo per avere uno speciale disegno di legge col quale fossero esauditi i desideri della classe.

Allo stato delle cose l'Associazione di Udine, che ha iniziato la propaganda, forte del buon diritto degli impiegati comunali e provinciali e confortata dalle lusinghiere adesioni di onor. Senatori e Deputati, ha testè presentato al Parlamento Nazionale una Petizione, intesa a conseguire lo scopo suindicato, facendo in pari tempo viva preghiera alla benevolenza dell'on. Giolitti perchè voglia accordare il suo efficace, autorevolissimo patrocinio alla Petizione stessa.

Da ultimo, persuasa della bontà e opportunità della causa degli Imp. dei Com. e delle Prov. l'Associazione predetta ha stabilito di valersi di tutti i mezzi che le saranno consentiti dalla legge e dalla ragione per l'ottenimento di quanto le sta a cuore e rivolge frattanto viva premura ai Colleghi d'Italia di volerla efficacemente aiutare.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

11.o ELENCO

Somma precedente L. 8432.28

Versate dal signor Sindaco di Tolmezzo, raccolte per sottoscrizione popolare L. 172.77 — Studenti del IV.o Corso del R. Istituto Tecnico di Udine dell'anno scolastico 1911-1912 L. 14.56 — Versate dal signor Sindaco di Ragogna: Comune di Ragogna L. 25. — Ing: A. Locatelli Sindaco L. 5 — Di Giacinto Antonio L. 1 — Mizzau Giuseppe L. 5 — Legranzi avv. Antonio L. 5 — Giovanni Toniutti L. 5 — Policreti Giuseppe L. 2 — Versate dal sig. sindaco di Buttrio: Tomasoni Letizia e Giacomo L. 50 — Giordani Giordano 1 — Rieppi Luigi 2 — Giordani Antonio 1 — Ronchi Ranieri 2 — Ditta G. Tonini e Figli 30 — Operai della ditta G. Tonini e Figli 12.80 — Manlio Sabot L. 2 — Dirce Pletti 1 — Reccardini e Piccinii L. 10 — N. N. e P. Legno 2 — Polibio Ronzoni L. 5 — Morelli Francesco L. 5.

Totale L. 8,791.41

La salita del S. Simeone

Ecco il programma della gita indetta per domenica 10 novembre dalla Società Alpina Friulana:

Salita al S. Simeone (m. 1506).

Partenza da Udine ore 6.5

Arrivo a Venzone ore 7.31.

Arrivo alla vetta circa alle ore 12. Colazione.

Ritorno a Udine ore 19.46.

La Società Operaia 'n crisi

L'altra sera i componenti la maggioranza del Consiglio della Società Operaia Generale si riunirono in seduta per deliberare circa i provvedimenti da prendersi in seguito alla posizione insostenibile creatasi in seno al Consiglio stesso per le lotte e diatribe provocate dal profondo dissenso con la maggioranza.

Presiedeva il presidente assessore comunale signor Tonini. Erano presenti tutti i consiglieri della maggioranza.

Dopo animata discussione si finì per approvare ad unanimità un ordine del giorno proposto dal consigliere Silvio Savio così concepito:

«I convenuti, convocati in seguito alla violenta ultima seduta per deliberare sui provvedimenti da prendersi nell'interesse della buona amministrazone della Società;

Constatando che la funzione dei consiglieri è ridotta nell'inquirire sui propri colleghi dando così luogo a diatribe personali, nell'interesse della Società concordi rassegnano le proprie dimissioni;

Si augurano che i consiglieri della minoranza facciano altrettanto lasciando così al corpo elettorale libertà di eleggersi un nuovo consiglio che meglio provveda agli interessi del Sodalizio.

L'incendio di un fienile

Ieri sera verso le 19, improvvisamente, per causa rimasta ignota, si sviluppò un incendio in un fienile, isolato, in fondo a Chiavris.

In breve i pompieri, avvisati telefonicamente, riescirono a domare le flamme.

Mercato del primo giovedì

(7 novembre 1912)

Entrate vacche 92 — vendute 18 — da L. 190 a L. 480.

Entrati 98 vitelli — venduti 48 da L. 90 a L. 210.

Una vacca venne venduta a peso morto a L. 158 il quintale, due vitelli venduti a peso vivo a L. 100 — L. 105 il quintale.

Il Pentatlon moderno

La grande gara Pentatlon Moderno venne rimandata al giorno 24 del corrente mese di novembre.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Lo splendido programma di ieri sera specialmente il quadro PALLA DI NEVE è degno di essere ammirato.

Soltanto stassera si replica.

Il teatro sarà riscaldato. Le rappresentazioni avranno principio alle ore 5 e l'ultima verso le ore 9 e mezza.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 14.— a L. 15.—
Granoturco giallo da L. 13.— a L. 15.—
Gialloncino 14.50.
Segala 17.— a 17.50
Fagiuoli 25.— a 35.—

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pere L. 15.— a L. 40.—
Pomi L. 25.— a L. 30.—
Uva L. 40.— a L. 45.—
Castagne L. 12.— a L. 18.—
Marroni L. 28.— a 35.—
Patate 7.15 a 7.50.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90
Polli L. 1.90
Anitre 1.30
Tacchini L. 1.30 a L. 1.40
Dindie 1.50 a 1.60
Oche vive 1.30 a 1.40
Oche morte 1.55

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La grande battaglia dei 5 giorni

I bulgari ebbero 5000 uomini fuori combattimento

I turchi ne ebbero 40 mila

SOFIA, 7. — *Le forze bulgare dal 29 ottobre al 2 novembre dettero accanite battaglie sulla linea di Lule Burgas e Bunar Hissar contro l'esercito turco comprendente oltre 120 mila uomini, 300, cannoni e 65 squadroni di cavalleria. Durante tali battaglie, durate due giorni la destra dell'esercito turco attaccava ininterrottamente in colonne serrate l'ala sinistra dell'esercito bulgaro per intercettare le comunicazioni di Kirkilisse. I bulgari respinsero gli attacchi con inaudita prodezza. Mercè la loro ottima artiglieria e il tiro preciso della fanteria copersero di cadaveri turchi il campo di battaglia, costringendo il nemico alla ritirata, inseguendolo con fuoco micidiale.*

Il terzo giorno il centro dei bulgari riprese l'offensiva energicamente, protetto dal tiro efficace dell'artiglieria. La fanteria attaccò alla baionetta le opere turche fortificate considerate imprendibili e riuscendo ad accuparle. La fanteria inseguì le orde nemiche che colpite da panico fuggivano sotto il fuoco micidiale dell'artiglieria.

Nel quinto giorno di battaglia sulla linea Lule Burgas e Bunar Hisser l'esercito bulgaro rinforzato da truppe fresche impegnò un attacco decisivo e sconfisse su tutta la linea l'esercito nemico che abbandonò le sue posizioni fortificate e si dette alla fuga. I bulgari si impadronirono di 42 cannoni a tiro rapido, di parecchie bandiere, di 150 vagoni di viveri e munizioni, di due locomotive, di parecchi depositi di viveri, fecero 2000 prigionieri. Le perdite dei bulgari nel combattimento furono di 5000 tra morti e feriti. Le perdite turche furono di oltre 40.000 uomini. La battaglia è paragonabile a quella di Mukden. L'esercito turco fu completamente schiacciato. L'esercito turco non potendosi mantenere nelle sue posizioni di Ciorlu e Serac si ritirò verso Ciatalgia, sconfitto moralmente e depresso. L'esercito turco è privo di artiglieria e difenderà difficilmente Costantinopoli.

Come l'esercito turco si avvia all'ultima disfatta

Chi difenderà la capitale dalle orde fuggenti?

VIENNA, 7. — La *Neue Freie Presse*, il noto giornale turcofilo, ha da Costantinopoli 5: Gli umori nell'esercito presso Ciatalgia, sarebbero tali che sembra esclusa anche una difesa efficace di queste posizioni.

La ritirata di sabato fu una fuga selvaggia e malgrado degli sforzi sovrumani fatti dal generalissimo Nazim pascià per indurre le truppe a rimanere ferme.

Egli stese di proprio pugno parecchi ufficiali e soldati che fuggivano. Ancora sabato sera nel nuovo quartiere di Hademkoi furono fucilati 57 ufficiali, i quali avevano abbandonato il fronte.

Domenica mattina ,nella stazione di Hademkoi esplosero sotto un treno militare due bombe che distrussero il binario e sei vagoni che erano pieni di soldati. Tutti i soldati furono uccisi o feriti.

Scoppiò allora un nuovo panico.

La cura più grave e quasi esclusiva del Governo e del corpo diplomatico è di conservare la capitale non tanto da un attacco dell'esercito bulgaro, che sarebbe del resto poco probabile, quanto dall'assalto delle orde fuggenti dell'esercito di 150.000 pomini che si trova ora dietro a Ciatalgia, le quali potrebbero mettere la capitale a ferro e fuoco.

In seguito alle insistenze degli ambasciatori, si scavano trincee che conducono alla capitale presso Sancto Stefano e Kiatane per respingere eventualmente le orde di soldati.

Entra in scena finalmente la flotta turca !?

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La flotta turca meno una o due navi è pronta a partire per il Mare di Marmara.

E' però ancora incerto se essa sarà impiegata per coprire l'estrema ala sinistra della linea di Ciatalgia contro un eventuale attacco dei bulgari.

Per salvare le colonie europee a Scutari

CETTIGNE, 7. — Il console di Francia a Cettigne ha ricevuto ordine di far sapere al console di Francia a Scutari che è autorizzato a lasciare la città portando seco tutti i cittadini francesi.

Il console francese a Cettigne si è allora rivolto al governo montenegrino, pregandolo di far pervenire tale avviso al console francese a Scutari, ma il governo montenegrino non ha potuto assumersi tale impegno perchè si è fatto ancora una volta l'increscioisa constatazione che i turchi non rispettano la bandiera bianca, ne i parlamentari, avendo sparato a due chilometri di distanza contro una nave che si recava a portare al console di Scutari la risposta del principe ereditario più di venti fra cannonate e shrapnell.

Tuttavia Re Nicola ha messo a disposizione del console di Francia una nave per inviare qualche membro del consolato a portare il comunicato sotto la protezione della bandiera francese.

In proposito è stato intervistato l'addetto militare austro-ungarico al suo ritorno da Scutari. Messo al corrente delle assicurazioni date dal bey di Scutari ai consogli esteri a Scutari che essi non corrono alcun pericolo, il console di Francia ha rinunziato ad approfittare dell'offerta del Re del Montenegro. Essendo sempre stato in comunicazione con Costantinopoli, il console francese a Scutari pel tramite dell'ambasciata di Francia riceve ordini dal suo governo.

Il valì di Scutari ha dichiarato all'addetto militare austro-ungarico che non ha intenzione di arrendersi.

I giornali turchi annunciano

successi delle truppe ottomane ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 7. — *Dispacci da fonte privata inviati da Adrianopoli ai giornali turchi annunciano che ieri la guarnigione operò sortite coronate da successo. L'artiglieria turca di Jassi-Teti attacca le posizioni bulgare di Marasch che tentavano d'inviare rinforzi all'esercito bulgaro, ma vennero impedite dal fuoco turco che distrusse pure connoni e depositi di viveri dei bulgari. Un pallone turco compì ieri una ricognizione.*

Una trentina fra marescialli e generali parteciparono al consiglio militare che decise di prendere tutte le misure per la difesa del paese e la continuazione della guerra. Tali decisioni furono sottoposte al consiglio dei Ministri che durò fino alla mezzanotte. (Stefani).

I corrispondenti militari lasciano la Serbia

La conquista di 18 città in 15 giorni

BELGRADO, 7. — Gran numero di corrispondenti cominciano già a lasciare il teatro della guerra di Macedonia, visto che le operazioni dell'esercito serbo sono giunte alla fine, essendo riusciti a conquistare 18 città ed avendo conquistato 270 chilometri di profondità, soltanto in 15 giorni. Parte dei corrispondenti di guerra rientrarono nei loro paesi, mentre altrdi sono partiti per Costantinopoli.

La Rumenia si prepara ad intervenire

contro gli Stati Balcanici!

VIENNA, 7. — Mandano da Costantinopoli alla *Neue Freje Presse*:

« Nei circoli diplomatici si assicura che la Turchia prima di chiedere la mediazione delle potenze ha fatto un passo presso la Rumenia per ottenere il suo concorso effettivo contro gli stati balcanici. La Rumenia ha rifiutato, ma ha assicurato, che quando sarà il momento dei negoziati di pace, essa interverrà affinchè gli stati balcanici restringano le loro pretese.

Mandano da Sofia allo stesso giornale:

« Nei circoli autorizzati si dichiara che gli alleati negozieranno direttamente con la Turchia allorchè questa avrà accettata la nuova carta géografica dei balcani, e avrà cessato di inviare in Europa le sue truppe asiatiche. Probabilmente non si esigeranno indennità pecuniarie perchè gli acquisti territoriali saranno sufficienti a compensare i sacrifici della guerra. La Bulgaria non desidera in questo momento alcuna intromissione straniera. Una mediazione delle potenze sarà forse possibile, quando la Turchia avrà opposto l'ultima resistenza sulla linea di Ciatalgia ».

Laboriose trattative per la mediazione

BERLINO, 7, (notte). — Lo scambio di vedute tra le potenze per stabilire se sia il caso di trasmettere puramente e semplicemente agli stati balcanici la domanda della Turchia, o convenga invece informarsi presso di loro a quali condizioni sarebbero disposti ad accettarla, sembra abbia a durare ancora qualche tempo.

L'ottimismo nei circoli diplomatici per l'esito della mediazione

PARIGI, 7. — Il *Petit Parisien* riceve da Londra: Nei circoli diplomatici si mostrava ieri un maggiore ottimismo per quel che riguarda l'esito delle conferenze iniziate tra le grandi potenze e si esprimeva chiaramente la speranza che una base per accordi poteva essere trovata sulla mediazione chiesta dalla Turchia.

Le potenze favorevoli alla mediazione

PARIGI, 7, (notte). — Secondo i giornali, in seguito al passo della Turchia, l'Inghilterra avrebbe fatto sapere di aderire in massima alla domanda di mediazione.

Analoga risposta avrebbe dato la Russia.

Credesi che le risposte delle altre potenze sarebbero anch'esse favorevoli al principio della mediazione, salvo le modalità da determinarsi.

Il nuovo ambasciatore turco chiede d'essere ricevuto dal Re

ROMA, 7. — Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa: Ieri è giunto a Pisa Naby bey, il nuovo ambasciatore turco a Roma. Prima di installarsi nell'ambasciata egli domanda di essere presentato al Re Vittorio Emanuele. Molte probabilmente oggi un cerimoniere di casa reale lo condurrà a San Rossore.

Un figlio di Ricciotti Garibaldi

fugge dal collegio per raggiungere il padre

ROMA, 7. — Il *Giornale d'Italia* ha da Fermo: Ezio Garibaldi, figlio di Ricciotti Garibaldi, convittore in questo Regio istituto industriale questa notte eludendo la vigilanza è fuggito. Non si conosce dove egli sia andato, però si suppone che egli voglia raggiungere il padre ed il fratello Beppino che come si sa sono ad Atene.

Gli espulsi ritornano in Turchia

ROMA, 7. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che ogni giorno grandi comitive di espulsi si imbarcano di ritorno per la Turchia.

Essi sono riconoscentissimi alla madre patria per quanto ha fatto per loro.

Domani con il piroscafo *Orione* partiranno per Smirne, ben quattrocento espulsi.

Il commercio nella Libia italiana

Notevole risposta di Sir Grey

LONDRA, 7. — (Camera dei comuni). — Iohnson Hichs interroga Grey per sapere se si mossero lagnanze all'Italia circa i dazi doganali che l'Italia intende di introdurre in Libia sulle lane e i cotoni provenienti dall'Inghilterra in sostituzione del regime commerciale virtualmente libero esistente sotto i turchi.

Grey risponde che la questione fu presa in esame dopo la fine della guerra, ma non avendo fatto alcun altro paese speciali passi riguardanti il commercio nemmeno l'Inghilterra può farne.

La "Dante Alighieri" entrerà presto in isquadra

ROMA, 7 (notte). — Le notizie riportate da alcuni giornali esteri circa presunti difetti di costruzione nella «Dante Alighieri» sono assolutamente infondate.

La formidabile nuova nave ha dato alle prove una velocità insperata da nodi 23.02 a 24.20 all'ora.

L'impianto delle grosse artiglierie procede con soddisfazione quantunque si tratti dell'impianto di torri con tre cannoni.

Tra poche settimane la «Dante Alighieri» entrerà in squadra in piena efficienza.

La morte del generale Bisesti

MILANO, 7. — Questa mattina nella sua abitazione in Via Portogruaro 11, è morto il tenente generale Luigi Bisesti che si trovava da qualche giorno gravemente ammalato in seguito ad attacco cardiaco.

Il Re del quale il generale fu istitutore fece chiedere ripetutamente notizie sulle condizioni dell'infermo, della malattia della quale si interessavano anche il conte di Torino, il comandante il corpo di armata e molte notabilità. Il generale Bisesti era passato nella riserva nel 1908.

La rivista mensile della Lega Aerea Nazionale

MILANO, 7. — La Lega Aerea Nazionale che dopo soli sei mesi di proficua esistenza si avvia ad avere ormai 20 mila soci, ha iniziato, come ne aveva dato annuncio, la pubblicazione di una propria rivista mensile illustrata il cui primo numero è uscito in questi giorni.

La partenza della "Coatit" per Costantinopoli

TARANTO, 7. — Stamane è giunto il co. Manzoni consigliere della ambasciata a Costantinopoli che si è imbarcato sull'incrociatore *Coatit*.

Il *Coatit* comandato dal comandante Cerbino è partito per Costantinopoli.

IL CONGRESSO DI OSTETRICIA

NAPOLI, 7. — Stamane alle 10 ha tenuto la seconda seduta il congresso di ostetricia e di ginecologia presieduto dal direttore della clinica di Napoli prof. Mirande.

Il prof. Mangiagalli di Milano ha parlato ampliamente sul tema dell'appendicite nel campo ginecologico e ostetrico. Alle 11 i congressisti si sono recati al Befotrofio dell' Annunciata dove sono stati ricevuti dal prof. Tito Manleo ed hanno visitato tutte le sale dove si trovano i bambini ricoverati.

L'arrivo della "Regina d'Italia" a Napoli

NAPOLI, 7. — Stamane proveniente dalla Cirenaica è giunta nel nostro porto la nave ospedale *Regina d'Italia* con a bordo i prigionieri convalescenti. La *Regina d'Italia* si è ormeggiata in arsenale.

Un nubifragio a Napoli

NAPOLI, 7. — Stamane un forte temporale si è scatenato sulla città e nelle campagne adiacenti.

I pompieri sono accorsi qua e là per apportare soccorsi.

Alcuni guardiani della stazione circumvesuviana correvano serio pericolo di annegare ed emozionante è riuscito il loro salvataggio.

In città si sono avuti vari allagamenti. Per fortuna i danni non sono gravi.

Collisione di torpediniere francesi

CHERBOWAG, 7, (notte. — Durante le manovre a lumi spenti, eseguite stanotte dalle torpediniere, la torpediniera 307 urtò con quella 308.

Le due navi riportarono leggiere avarie.

Per il voto politico alle donne negli Stati Uniti

NEW YORK, 7. — Negli Stati di Michigan, Kansas e Arizona si propongono alle donne il diritto di voto nella elezioni legislative. Lo stato di Wisconsin si è pronunciato contro questa disposizione e lo stato dell'Oregon è ancora incerto.

I greci a dieci chilometri da Salonicco

COSTANTINOPOLI, 8, (mattina). — *Secondo informazioni giunte per telegrafo senza fili da una nave da guerra estera, i greci si troverebbero a soli undici chilometri da Salonicco.*

I corrispondenti dei giornali esteri ritornati a Costantinopoli, riferiscono che le truppe ottomane non sarebbero in condizioni di compiere prima di parecchi giorni uno sforzo serio.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulan .

Giornale di Udine (168)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

LXXII.

La donna velata aspettava da circa venti minuti quando le campane della chiesa si misero a suonare a distesa.

Al tempo stesso la maggior parte dei curiosi cui erano di fuori affluirono nella chiesa, onde collocarsi bene per assistere alla bendizione nuziale.

Allora la giovane donna alzandosi, si voltò dal lato della chiesa ove da un momento all'altro doveva comparire il corteo.

Filippo Dauray entrò per il primo, dando il braccio ad Enrichetta, pallida e tremante, e già legalmente contessa di Lucenay.

Giulio di Lucenay veniva dietro a loro, conducendo la sua suocera.

Venivano quindi i testimoni e i prossimi parenti.

Quando i fidanzati furono giunti ai posti che dovevano occupare, le altre persone si aggrupparono alla loro destra e alla loro sinistra.

Il giovin conte aveva la sua faccia solita, ma a momenti avrebbe potuto leggerglisi negli occhi una sepecie di vaga inquietudine, e un leggor tremito nervoso quasi impercettibile gli agitava le labbra.

Prima di inginocchiarsi volse attorno uno sguardo indagatore.

Quello sguardo cadde sulla donna velata, la quale ritta lo guardava fisso, e le cui pupille sembrava scintillassero attraverso la densa trina.

Egli sussultò senza saper rendersene ragione e voleva rivolgere altrove il capo, ma suo malgrado il di lui sguardo tornò alla sconosciuta, come se avesse subito una magnetica influenza irresistibile, non potendo distinguere i lineamenti del di lei viso, ma, ammirando la sua snella persona e la eleganza della sua toeletta nera.

In quell'istante il guardaportone fece risuonare sulle lastre della chiesa l'asta ferrata dell'alabarda.

Il vecchio e venerabile curato era uscito dalla sacrestia e si dirigeva verso l'altare per ufficiare.

Giulio di Lucenay dovette voltarsi dalla parte del coro, ma prima guardò per un'ultima volta la sconosciuta, sempre in piedi, sempre con gli occhi fissi su di lui, e un brivido gli corse per le ossa.

Perocchè aveva tutt'a un tratto pensato a un'altra donna di cui la sconosciuta aveva la statura e il portamento a Maddalena Gallier, ch'egli credeva morta, uccisa da lui!

Il principio della messa matrimoniale lo distrasse forzatamente da quella sinistra idea.

Giunse poco dopo l'istante della benedizione nuziale e il prete infilò in dito ad Enrichetta l'anello simbolico.

Tutto era finito.

La signorina Dauray era adesso, dinanzi a dio, come dinanzi agli uomini la moglie legittima del conte Giulio Armando di Lucenay.

Costui, nel rialzarsi, rivolse una furtiva occhiata al luogo dove pochi minuti prima trovavasi la sconosciuta.

Era scomparsa.

— L'è strana.... — disse fra sè il giovane — chi può essere quella donna? — Senza dubbio ella non forma parte degli invitati di mio suocero.... La si crederebbe venuta per me.

Mentre la cerimonia volgeva al suo termine, la donna velata era uscita di chiesa e tornata al suo coupè, il quale, come sappiamo, l'aspettava ad una breve distanza.

— Torniamo a Parigi... — ella disse al cocchiere, e risalì nella sua vettura che ripartì tosto.

Lasciamo scorrere un intervallo di circa due ore e torniamo alla Villa dei Platani ove era finita la colazione offerta ai testimoni dei due sposi ed ai prossimi parenti della famiglia Dauray.

Il barone di Vervey non dimenticava la promessa fatta a Gabrì.

Per conformarsi all'impegno preso, doveva interrogare Giulio di Lucenay.

Questo prevenne per così dire la sua domanda e intavolò il discorso con queste parole pronunciate traendo un po' in disparte il suo amico.

— Dimmi schiettamente, col cuore nella mano, che te ne pare della contessa di Lucenay?

— E' ammirabilmente bella! — risose il barone. — E' sì bella che non avrebbe quasi il diritto di esser ricca

— Non le rimprovero che una cosa sola......

— Quale?

— La sua aria triste... .

— T'ho già detto che era malaticcia ma un breve soggiorno in Italia la rimetterà completamente..... Essa ha bisogno d'un cambiamento d'aria. .

— Non sarà allegro per te codesto viaggio coniugale, dove tu formi la parte dell'infermiere.

— Lo so bene, ma mi rifarò al mio ritorno a Parigi.... — Sarà il carnevale dopo la quaresima.

— Qual parte d'Italia intendi visitare?

— Napoli anzitutto.

— Eppoi?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.03, Londra [sterline] 5.49, Germania [marchi] 124.07, Austria [corone] 115.23, Pietroburgo [rubli] 267 50, Rumenia [lei] 97.60 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22..8.

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.55, fine novembre idem 98 17 idem 3.1[2 0[0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 394.—, Credito Ital. 556.—, Ferrovie Medit. 865.50 Naviga. Gen. It 363.—, Società Veneta 101.05

Azioni: Londra 14.75. Svizzera 100.67.

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99.05, id. id. fine novembre 99 22 Italiana, 3 1[2 0[0 99.24.

Azioni: Banca d'Italia 1465.— Banca Commer. Ital. 867.50 Credito Ital. 555.—, Ferrovie Merid. 597.75, id. Medit. 391.—, Nav. Gen. Ital. 416.—, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Acciaierie Terni, 16.49 Eridania 775.—, Ansaldo Armstrong e C. 309.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 30[0 89.60, Italiana 3. 1[2 0[0 98.20, Cambio Londra a vista 29.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 3[8 Obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio su Italia 98 7[8 Rendita Turca 81.75, Rend. Russa 4891 63 65, id. 1906 103 30, id. 1900 86.10, Portoghese 64.10, Banca Commerciale 825.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A, 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.